

L'INTERVISTA / MARIO TIMBAL / direttore RSI

# «Soluzioni per limitare i tagli e per riorganizzare i dipartimenti»

**Giona Carcano**

**Il piano di risparmio da 50 milioni di franchi della SSR si sta concretizzando. Le misure richiedono la soppressione di 250 posti di lavoro a livello nazionale entro il 2024. Alla RSI i tagli contemplanò un risparmio di 8 milioni e la rinuncia a 45 posti di lavoro a tempo pieno. Undici sono già stati soppressi grazie alla fluttuazione naturale del personale. Ieri, in un plenum a Comano, il direttore dell'emittente Mario Timbal ha comunicato i prossimi passi da compiere.**

**La RSI ha annunciato un'ulteriore riduzione di 34 posti di lavoro entro il 2022. Quali i settori colpiti?**

«Le misure di risparmio toccano tutti i settori, in maniera equilibrata. Uno dei cardini di questa decisione poggia sullo snellimento del processo produttivo. Si va nella direzione di una maggiore agilità aziendale. I tagli toccheranno dunque anche forze produttive, ma al contempo c'è stata una revisione del portfolio che si tradurrà in sacrifici anche in altri dipartimenti. Ma non solo: la semplificazione dei processi di lavoro concerne anche la parte amministrativa dell'azienda».

**Undici partenze sono state favorite dalla fluttuazione naturale del personale. Dei prossimi 34 tagli, quanti saranno veri e propri licenziamenti?**

«Al momento, per sei persone non abbiamo ancora trovato una soluzione per minimizzare l'impatto sociale della misura. Ma per questi sei potenziali licenziamenti, ora si apre la

fase partecipativa con il sindacato. L'ultima volta alcuni licenziamenti furono evitati, l'auspicio è che si possa ripetere la stessa esperienza positiva anche questa volta. Circa quindici posti di lavoro, invece, verranno soppressi tramite fluttuazione naturale mentre per altri dodici riusciremo ad applicare l'ottimo piano sociale SRG».

**Si discute da quasi un anno del piano di risparmio. Come ha vissuto il personale la comunicazione di ieri mattina?**

«Da un lato, durante il plenum, abbiamo affrontato il piano di risparmio. Un piano che creava incertezza nelle persone, perché non si sapeva con esattezza quando e in quale misura sarebbe stato applicato. Dall'altro, però, abbiamo anche annunciato le riorganizzazioni nei dipartimenti, le semplificazioni di alcuni processi e l'introduzione di un gruppo di lavoro che avrà il compito di governare una produzione trasversale, snella, partecipativa.

Durante il plenum era importante far capire ai dipendenti che stiamo affrontando questi problemi e che, di volta in volta, affronteremo le fasi più difficili che ci si presenteranno davanti. Al contempo, però, stiamo anche gettando le basi per poter ripartire costruendo una cultura aziendale diversa e favorendo la creatività. E poi ci sono i programmi. Finora si è intravista qualche novità che dà l'idea del nuovo corso: abbiamo in particolare lavorato sull'intrattenimento, settore che per sua natura si presta a un cambiamento più rapido e immediato. È invece in corso una riflessione più approfondita per quanto riguarda i formati dell'informazione e della cultura alla RSI. Settori, questi, che richiedono un tempo di trasformazione più lungo perché non si possono bruciare le tappe. Al plenum, ribadisco, era

importante dare un segnale di un'azienda in fase di trasformazione ma che sa affrontare con trasparenza anche le fasi più difficili, senza paura».

**Ha ereditato due fardelli importanti: i tagli previsti e la questione del rapporto sulle molestie in seno all'azienda. Era stato detto che i risultati dell'indagine interna sarebbero stati diffusi nel corso dell'estate. Eppure, ad oggi, non c'è stata alcuna comunicazione al riguardo.**

«La stesura del rapporto ha richiesto tempi più lunghi del previsto, è vero. Recentemente ho avuto un aggiornamento dagli avvocati che stanno conducendo le inchieste. Mi è stato garantito che entro fine ottobre avremo i risultati. Anche io avrei voluto più immediatezza. Ma d'altro canto è fondamentale che questo lavoro sia solido, che non lasci alcun dubbio e che accerti i fatti. Questo, infatti, sarà per me un punto di partenza dal quale guardare al passato in tutta trasparenza,

prendendo le decisioni necessarie. Tuttavia, aspetto ancora più importante, il rapporto ci permetterà di guardare avanti. In questo senso, a livello nazionale si sta già lavorando alle misure di prevenzione e di monitoring, in modo da evitare il ripetersi di certe situazioni. Al momento siamo in una fase partecipativa, nei prossimi mesi vedremo l'applicazione di alcune misure in tutte le regioni, compresa la nostra. La RSI sta ultimando il percorso di analisi di quanto accaduto e sta pensando a come prevenire e controllare ogni tipo di abuso».

**Tornando al settore della cultura - nel recente passato al centro della critica per la scelta di ridurre drasticamente il parlato di Rete Due - verrà indetto un concorso pubblico. Perché questa scelta?**

«Stiamo riflettendo con le per-

sone che lavorano a Rete Due su un nuovo progetto. La rete verrà scorporata dalle altre per essere inserita nella verticale culturale. Questo per sottolinearne il ruolo e l'importanza. Anche gli Archivi prenderanno questa strada: la memoria, infatti, ha un peso notevole per la Svizzera italiana. È un patrimonio che appartiene a tutti. Di qui l'idea di aprire un concorso pubblico per il ruolo di responsabile della cultura. È infatti un posto chiave, perché conosciamo bene l'importanza e la centralità della RSI nella vita culturale. E spero in un'ampia partecipazione».

**Una decina di giorni fa avete presentato i nuovi palinsesti televisivi. Per la radio questa operazione non è ancora stata fatta.**

«Faremo quel tipo di operazione anche per le reti radiofoniche, ogni volta che ci sarà qualcosa da annunciare. Voglio infatti un ente radiotelevisivo che sappia parlare direttamente al pubblico, senza timori. E poi vogliamo mostrare la RSI in tutta la sua diversità, in tutta la sua ricchezza di offerta. Come è stato fatto a fine agosto».

---

## Il comunicato

---

### **Aperto un concorso per il settore cultura**

---

#### **Toccate anche due reti**

Oltre al taglio di 45 posti di lavoro a tempo pieno (11 già effettuati tramite fluttuazione naturale del personale), la RSI ha presentato una riorganizzazione dei settori. Si segnalano il posizionamento degli Archivi RSI nel dipartimento Cultura e Società, mentre i flussi di Rete Uno e Rete Tre sono affidati al dipartimento Programmi e Immagine. Nell'ambito del riposizionamento dell'offerta culturale verrà inoltre indetto un concorso per il ruolo di responsabile del settore Cultura RSI, ruolo ricoperto ora ad interim dalla responsabile del dipartimento Cultura e Società.